

IL  
**DUCHINO**

*(Le petit Duc)*

Opera Comica in tre atti

DEI SIGNORI

**E. MEILHAC e L. HALEVY**

MUSICA DI

**CARLO LECOCQ**

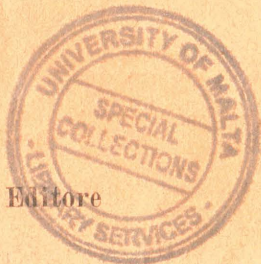
(TRADUZIONE ITALIANA)

**Prezzo Cent. 50**

TORINO, 1907.

**MULETTI GIOVANNI, Editore**

Via Roma, 23



025181

# GIOVANNI MULETTI

MAGAZZINO NEL CORTILE

*Via Roma, 23, e Vicolo del Montone*

---

Unico deposito di libretti d'opera delle Case Editrici Sonzogno e Ricordi — Libretti d'operette di tutte le Compagnie d'Italia — Grandioso assortimento di Cartoline illustrate, Scherzi e Panorami di Torino.

UFFICIO DI DISTRIBUZIONE DI GIORNALI PER LA CITTÀ

---

## Elenco dei Giornali in distribuzione

---

La Settimana Religiosa.  
Il Corriere Nazionale.  
Lo Scacciapensieri.  
Il Due di Coppe.  
La Luna.  
Il Fischietto.  
La Birichina.  
Il Tempo.  
Moda e Casa.  
La Farfalla.  
La Colomba.  
Il Diavolo Allegro.  
La Meccanica.  
La Chimica.

Cronaca dei Tribunali.  
Il Telefono.  
Il Travaso  
Orario dei Tram e delle Ferrovie  
Il Motto per ridere.  
Il Gallo Caricaturista.  
Il Bollettino degli Alloggi.  
Il tempo che farà (di L. Chionio).  
Sport (Gazzetta dello)  
L'Operaio Meccanico.  
L'Elettricità Popolare.  
Torino che ride.  
Stampa sportiva.  
Puccettino.

---

Per commissioni dei libretti delle Operette, rivolgersi esclusivamente presso **G. Mulletti** — Torino  
Via Roma, n. 23 (nel cortile).

IL  
**DUCHINO**

*(Le Petit Duc)*

Opera Comica in tre atti

DEI SIGNORI

**E. MEILHAC e L. HALEVY**

MUSICA DI

**CARLO LECOCQ**

(TRADUZIONE ITALIANA)



TORINO, 1907.

**MULETTI GIOVANNI, Editore**

Via Roma, 23

---

Proprietà dell'editore **Paolo Mariani**

---

Concessionario esclusivo per l'Italia  
**Mulletti Giovanni** Editore di Torino

---

---

TORINO - 1907.

Stab. Tipogr. " Ditta A. Spandre e C. ,, Via Barbaroux, 29

# PERSONAGGI

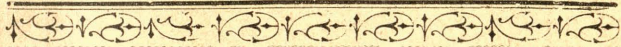


IL DUCA DI PARTHENAY  
MONTLANDRY  
BACCELLO  
NAVAILLES  
BERNARDO — Ordinanza  
MERIGNAC  
NANCY  
LA DUCHESSA DI PARTHENAY  
DIANA DI CASTEL LANSAC — Direttrice  
ELENA — Damigella  
Madamigella CAMPOPIANO }  
    Id. ROQUE-TONNERE } Educande  
    Id. SANT-ANEMIO }  
    Id. MARGHERITA }  
RUGGERO }  
GERARD }  
GONTRAND } Paggi  
GIULIANO }  
GASTONE }  
MARGOT } Vivandiere  
MANON }  
1° SOTTO MAESTRO  
2° » »  
NINON }  
NINETTA } Concubine  
MARION }  
UN CUOCO

Signori, Dame, Paggi, Soldati, Cuochi, Concubine, ecc.

**L'azione si finge al principio del secolo XVIII.**

**NB.** Per le parti di canto ed orchestra, figurini, messa in scena, ecc., per le rappresentazioni in italiano, rivolgersi esclusivamente ai Riuniti Stabilimenti Musicali GIUDICI e STRADA, A. DE MARCHI ed A. TEDESCHI in Milano, proprietari dello spartito.



## Atto Primo

(La sala dell'Oeil-de-Bœuf nel palazzo di Versailles)

### INTRODUZIONE

#### I. — Coro.

*Signori e Dame* E' questa l'ora - in cui mostrar  
Dovrem l'affetto - il più sincero,  
Ed inchinarci - per salutar  
Il più gran Re - del mondo intero.

*I signori* Attenti alla parrucca  
Che copreci la zucca.

*Le Dame* Del guardinfante, affè,  
Gran pompa far si de'.

*I signori* Lo stuol de' paggi - omai s'appressa  
E son le dame - unite a lor.

*Le Dame* Qual'ansia han mai - nel volto impressa  
I vaghi paggi di Monsignor.

(*Entrano i Paggi, e ciascuno di essi conduce per  
mano una Damigella che contemplano con aria  
languida*).

*I paggi* Notte e di nel petto  
Ne struggiam d'amor,  
Nè rivela un detto  
Quel che sente il cor.

*Le Damig.* Lo scherzo inver - ne par perfetto;  
A quell'età - parlar d'amor?!  
(*i paggi s'inginocchiano*).

*Elena* Eh, via .. fanciulli - voi siete ancor.

*I Paggi* Noi siamo?

*Le Damig.* Come no?

*I Paggi* Fanciulli noi! Che orror!  
La testa dunque alziam,  
E audaci ne mostriam.

I.

*Ruggero* Se un gentil somnesso accento  
Pregio alcun per voi non ha,  
Or vedrem se l'ardimento  
Miglior frutto a noi darà.  
Nè alcun si mova, - o giuro a Bacco!  
Non v'è pietà,  
Vedrete un po' - se il nostro attacco  
Fatal sarà!

II.

*Gerard* Poichè il bacio che s'agogna  
Rifiutar a noi si vuol,  
Colla forza se abbisogna  
Due ne avrem e non un sol.  
Nè alcun si muova, ecc., ecc.

*Le Damig.* Oh quale orror! Oh quale orror!  
Chi mai ne salverà  
Da questi seduttur?  
Chi mai proteggerà  
Contr'essi il nostro onor?

*I Paggi* Gridate invan; - non v'è pietà,  
Vogliam il vostro amor,  
S'è duopo a forza ancor  
Avrem la mano e il cor!

*Il resto del Coro (ai Paggi)*  
Se in questo ton - parlate ancor  
Punir vi si dovrà,  
Una prigion - si schiuderà,  
Così rinchiusi là  
In calma tornerà  
Il vostro immenso ardor!

II. — **Duetto. Baccello e Montlandry.**

*Baccello* Coi libri in tasca - il letterato  
A passeggiar - va in riva al mar,  
*Montlandry* Tripudio e vita - è pel soldato  
Allor che il brando - ei può snudar.

*Bacc.* Ei va leggendo - e ruminando  
Per completare - la sua version.

*Montl.* Il baldo suo - destrier montando  
Al fuoco guida - il suo squadron.

- Bacc.* Nel dizionario - un motto incerto  
Va con gran cura - a ricercar.
- Montl.* Di polve ed ira - allor coperto  
Prodigi in campo - egli osa oprar.
- Bacc.* Trascrive poi - qual si conviene  
Nitidamente - il suo lavor.
- Montl.* E se vittoria - alfin ottiene  
Ciascuno acclama - al suo valor.
- Bacc.* Ah, qual piacer - la scienza dà!
- Montl.* Viva il guerrier - che vincer sa!  
Nell'ardor della battaglia  
Affrontando la mitraglia  
Con sereno e fermo ciglio  
Egli sfida ogni periglio,  
E al nemico fa terror  
Con tai prove di valor.
- Bacc.* Rosa, la rosa,  
Rosa, della rosa,  
O rosa, o rosa,  
Tityre, tu patulae  
Recubans sub tegmine...
- Montl.* In fede mia - che dir non so,  
E faccio inchini - al vostro merto;  
Nell'uom sapiente - or parmi certo  
Che un buon compagno - aver si può.
- Bacc.* Convinto vi ho già?  
Qui dubbjo non v'ha!
- Montl.* Ei scartabella,  
Scrive e cancella;  
E per rendersi immortal  
Lima, lima il proprio stile  
Che riesce original...
- Bacc.* Avevo in uggia - il militar,  
Ma il torto mio - confesso qui,  
E l'incomincio - ad estimar.
- Montl.* Ah, dunque, vi par?  
Senz'altro è così!
- Bacc.* Se cinge al petto  
Ferrèo corsetto,  
Il pregio suo - non ha rival,  
E pigia, pigia - entro al fucile  
La polve e il piombo - micidial!
- Montl.* Ei lima '...



- Bacc.* Ei pigia - viva il guerrier  
Che vincer sa!  
*Montl.* (*burlandosi di lui*) Oh qual piacer  
La scienza dà!  
*Bacc.* Nell'ardor della battaglia, ecc., ecc.  
*Montl.* Rosa, la rosa, ecc., ecc.

### III. — Coro e strofe del Duca.

- Coro* A noi verranno - gli sposi or or,  
E d'ammirarli - avrem piacer,  
Di gioventù - nel primo albor,  
Di vago aspetto - e lusinghier,  
A lungo inver - potran goder.

#### I.

- Il Duca* E' giunta alfin - la lieta aurora,  
Di nostra vera - felicità.  
Son. si dicea: - fanciulli ancora;  
Perchè sposarli - a quell'età?  
E che?... delitto - è gioventù?  
Vecchiezza a Imen - convien di più?  
Perchè degli anni - aver tal cura?  
I mesi o i di - perchè contar?  
E' per le nozze - stagion matura  
Quella che il cor - fa palpitar.

#### II.

Noi questa fiamma - d'amor divina  
sentiam... n'è vero - mio bel tesor?  
E chi nel dubbio - ancor s'ostina  
Provar potremo - ch'era in error.  
E come mai?... - nol vo' svelar;  
Ma si può forse - indovinar.  
Allor chi biasmo - or ne procura  
Vedremo astretto - a confessar  
Ch'è per le nozze - stagion matura  
Quella che il cor - fa palpitar.

### IV. — Pezzo d'assieme e Danza.

- Paggi e Damig.* Or come impon - la costumanza  
Il piè si sciolga - a lieta danza.  
Alla coppia coniugal  
Spetta darcene il signal,  
Voi dovete incominciar.

- Il Duca* Del gentil cortese invito,  
O Duchessa, che vi par?
- La Duch.* (*prendendo la sua mano*)  
Io l'accetto, e m'è gradito  
(*incominciano a ballare la Gavotta*)
- Coro* O splendor di giovinezza!  
Son leggiadri e vispi affè,  
Quanta grazia! qual destrezza!  
E' un prodigio: han l'ali al piè.  
(*rumore interno di monete d'oro*)
- I Paggi* Udite voi laggiù?  
Dal prossimo salon  
Vien del lanzichenecco  
A noi distinto il suon.
- Ruggero* M'invita al giuoco ed ecco  
Cedo alla sua virtù (*s'avvia*).
- Tutti* Di timor, di speme oggetto  
Legal giuoco seduttur!  
Inebbriamoci di diletto  
Nell'udire il suon dell'or.  
Degli eredi in tal partita  
La speranza in fumo andrà;  
Ma se al giuoco il re ne invita  
Rifiutarsi niun potrà!

V. — **Duetto. Duca e Duchessa.**

- Duchessa* Sì gentil parmi - il dire: io v'amo!
- Duca* Di più il sarìa - dir: t'amo, t'amo!
- Duchessa* Oh no, davver - nol so pensar.
- Duca* Ebben.. v'invito - a giudicar.
- Duchessa* Che da me prima - l'udiate io bramo:  
V'amo!... vel dice il labbro e insiem il cor.  
V'amo!.. ed altera son di quest'amor.  
V'amo!... ed il mio destin fidar vi vo'.  
V'amo!... e solo per voi respirerò.
- Duca* Sì, non c'è male: - ma udite un po'.
- Duchessa* Con gran piacer v'ascolterò.
- Duca* E ingenuamente a confessar vi chiamo  
Se meglio assai d'amor parlar saprò.  
Io t'amo... io t'amo!  
T'amo e in vederti, - cara, soltanto  
Prova il mio core - un vivo incanto;

Com'angiol t'amo - che in ciel s'adora,  
E vo' morir - dicendo ognora :

Io t'amo !... , io t'amo !

N'è ver ? non parti - più dolce assai ?

*Duchessa* Sì .. parmi infatti - nol vo' negar.  
Ma...

*Duca* Ch'io m'adiri - tu non vorrai,  
Ed i detti miei - dei confermar.  
Ebben ?

*Duchessa* Convengo - ch'era in error,  
E il tuo linguaggio - è assai miglior.

*Duca* Allor ripeti - insiem con me.

*Duchessa* Sì... sì, vo' dirlo - al par di te.

*A due* T'amo !... t'amo ! ecc., ecc.

## VI. — Strofe del Duca.

### I.

La sposina adesso  
Cheta se ne va,  
E dall'ansia oppresso  
Qui lo sposo sta.  
Per tornarle allato  
Ei vorria volar,  
Ma il costume usato  
L'obbliga a restar:

Signor... Ch'è ciò ? bisogna aver pazienza ;  
No, no signor: l'indugio è di dover:  
Qui dee restar: l'impon la convenienza ;  
Più tardi poi c'è tempo per goder.

### II.

Scorsa è al par d'un lampo  
L'ora d'aspettar ;  
Più non havvi inciampo:  
Si potrà passar.  
Ma un vecchietto a fronte  
Veggomi venir.  
E di ciarle un monte  
Mi fa digerir (*imitando il vecchietto*)

Signor, vi faccio i miei rallegramenti ;  
Mertaste, inver, destin sì lusinghier ;  
Ma non vi date ad impeti impazienti ;  
Più tardi poi v'è tempo per goder !

VII. — **Coro di Paggi.**

Com'è sparuto e mesto !  
E qual fatalità !  
Svanir dovea sì presto  
La sua felicità.  
Il roseo appartamento  
Mentr'ei voleva varcar,  
Le sue speranze al vento  
D'un tratto se n'andar;  
La sposa che l'adora  
Correva a consolar,  
E un paio d'anni ancora  
Gli è forza d'aspettar.  
Com'è sparuto e mesto ! ecc., ecc.

VIII. — **Finale.**

*Gli Ufficiali* Mio colonnello, mio colonnello,  
Vi protestiam con giuramento,  
Che sarei pronti - al vostro appello,  
E a voi fedeli - in ogni evento.

*Il Duca* Io colonnel ?  
*Ufficiali* Sì, colonnel.

*Duca* Oh, quanta gioia - in cor mi scende,  
Come quel detto - lieto mi rende !

*Ufficiali* A giurar veniamo qua  
Obbedienza e fedeltà.

*Montlandry* Il reggimento intier  
E' d'obbedirvi altier.

*Duca* Che!... saria ver?... - non è una fola ?  
*Montl.* Quest'è. signor, la verità.

*Duca* La verità ?  
*Montl.* Sì, verità.

*Duca* Ligio a' miei cenni - ciascun sarà ?  
S'io do un comando - s'obbedirà ?

*Montl.* Senza alcun dubbio.

*Duca* In serietà ?  
*Montl e Uff.* In serietà, - s'obbedirà.

*Duca* E' dunque ver? - non è una fola ?

*Ufficiali* Ne basta un segno - una parola,  
A un cenno sol - saprem marciar;  
Vi seguirem - senza esitar;  
Al colonnel - fedeli siam

E lo giuriam!

*Duca* Fedeli a me?

*Coro* Sì... sì... lo siam.

*Duca* Giurate ancor.

*Coro* Ve lo giuriam!

*Duca* Sta ben, signori in sella!  
La notte è chiara e bella,  
Nè indugisi a partir.  
Armiamci di coraggio  
Che lungo è un po' il viaggio,  
E non potrem dormir  
Qual sia la nostra meta  
Prudenza espor mi vieta,  
E ancor nol deggio dir,  
Ma in sella sul momento  
Sia tutto il reggimento,  
Ch'è tempo di partir.

*Coro* La tromba squilli e tosto;  
Il colonnel l'ha imposto  
E devesi obbedir.  
Suoniam, suoniam l'appello,  
L'impone il colonnello,  
E lo dobbiam seguir!*(entrano le dame)*

*Dame* E che!... le danze - lasciar così?

*Duca* In fede mia, che importa a me?  
Deciso è già; - partir si de'.

*Dame* Deh, differite - al nuovo dì.

*Duca* No, troppo omai - soffermi io qui.

*Dame* Crudeltà fora - che non ha egual

Lasciar un ballo - così genial!

Pietà di noi - vi parli in petto.

*Duca* Del vostro ballo - a me non cal,

Il reggimento - è a me soggetto;

Chi mai d'opporsi - avrà l'ardir?

*Ufficiali* Siam pronti tutti - ad obbedir.

*Duca* Partiam allor.

*Ufficiali* Vi seguirem.

*Montl.* Senza indugiar - v'obbedirem.

Ma ove diavolo s'andrà?  
*Duca* A suo tempo si saprà.  
*Montl.* A suo tempo?  
*Duca* Forse or or,  
Che un segreto è questo ancor.  
*Dame* Per favor, restate qui,  
Partirete al nuovo di.  
*Tutti* Suoniam, suoniam l'appello;  
L'impone il colonnello,  
E devesi obbedir!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

---

---

## Atto Secondo

---

(Sala di studio nell'educandato di Luneville).

### PRELUDIO

#### IX. — Scena della Lezione.

*Coro* L'amore è in terra - il sommo bene,  
E la maggior - felicità.  
Pari l'amante - a un re diviene:  
Chi amor non prova - core non ha.

*Una damigella (parlato)*  
Ah, com'è dolce - il sospirar  
Presso l'oggetto idolatrar!  
(*La direttrice ripete a tempo*)

*Un'altra (parlato)*  
Qual fiero duol - si dee provar  
Se ispira...

*Un'altra (parlato)*  
Qual fiero duol - si dee provar  
Se ispira affetto - un core ingrato,  
Che pur n'è forza - d'idolatrar.

*La stessa (parlato)* E se in giù...

*La Direttrice (parlato)* Come! in giù?

*La Damigella* E se in giù...

*La Diret.* Che scherzo è questo?

*La Damigella (mostrandole il foglio)*

E' così, madama, è così

*La Diret* Come così? (osserva)  
E se ingiusto... Ecco come va,  
E se ingiusto è il dubbio nato,  
Qual piacer nel perdonar.

*Solfeggio.*

*Tutte* Sol re sol la re la si la sol la si do re do  
do si la do si si si la mi fa sol la sol fa mi

fa re la sol re sol la re la si la sol la si do  
re mi re do re mi fa sol re si sol la si do  
si fa re mi fa sol fa sol la la la si do do sol  
la si si si do re si do re re re mi fa mi re  
do si la do si la sol fa mi re re mi re mi  
re, re mi re mi.

*La Direttrice (sola e con energia)* Re mi re mi  
re do re re mi fa re.

*Tutte* Sol re sol la re la si la sol la si do re mi  
re do re mi fa sol re si sol la si do la fa re  
mi fa sol sol si re si la la do mi do si si re  
sol mi re mi re do si la sol sol si re si la  
la do mi do si si re sol mi re mi re do si  
la sol re sol si re si la la do mi do si si re  
sol mi re si mi re do si la sol re si sol re  
si sol re si sol re si sol re si re sol!

### X. — **Scena e strofe di Montlandry.**

*Le Damig.* Da noi venuti - a parlamento  
- on gli ufficiali - del reggimento:  
La benda agli occhi - poichè adattar  
A mosca cieca - possiam giuocar.  
(*Cominciano a stuzzicarli*)

Dàgli dà

Venite pur, - che vi si aspetta.

Dàgli dà

Se sdruciolaste - oh, che disdetta!  
Quei che ne coglie - un premio avrà

Dàgli dà.

*Montlandry (e i suoi)* Vi coglierem;  
Vi prenderem.

*La Diret.* Orsù ragazze - immantinente  
Da voi toglier si de',  
La benda agli occhi lor.

(*Le ragazze s'accostano per levar la benda;  
Montlandry e gli ufficiali si mettono a ridere*)

*La Diret.* Il vostro scherzo - sconveniente;  
D'un serio affar; - si tratta affè  
Con questi bei s'gnor.

(*giuoco come sopra*)

Niuna di voi - da senno il dico  
Al mio cospetto - più deve osar  
Di stuzzicar  
Un messagger - dell'inimico!



*Le ragazze* O ciel! madama...

*La Diret.* Finiamola orsù... (*poi a Baccello*)  
Or fa mestieri - che il professor  
Parli con essi.

*Montl.* (*che s'è tolto la benda*) S'è tanto audace  
*Baccello* (*rinculando*) Signor!

*L. Diret.* (*a Montlandry*) Garrir - non deggio più;  
Veniamo al sodo - se non vi spiace.

*Montl.* Schietto dirò.

*La Diret.* Sarà un favor!

*Montl.* Vengo a eseguire un ordine formal  
Nel rintracciar la nostra colonnella,  
Il suo consorte, che il dolor martella,  
La reclama per dritto natural.

*La Duch.* Sì certo: il suo tormento è natural.  
(*alla Direttrice*)

La libertà rendete a me.

Poichè alla forza deesi obbedir.

*La Diret.* Ciò possibil non è  
Senza un ordine del re;  
Venga l'ordine del re  
Che v'assenta di partir...

Ma senza ciò - non lo sperate.

*Montl.* Voi siete altera; - però badate!

*La Diret.* Oh, cospetton - Che ho da soffrir?  
Di minacciarmi - avreste l'ardir?!

I.

*Montl.* No, non minaccio; appien palese  
E a me madama, - il mio dover;  
So ben che incombe ad un francese  
Gentil mostrarsi - e cavalier.  
Il colonnel - prescrisse a me  
D'usar riguardo - a chi si de';  
Non vengo quindi - a minacciar;  
A crin scoperto - vi vo' parlar;  
E il mio cappel - fo al suol chinare...  
Ma è duopo ancor - di farvi intesa  
Con gran rispetto - ed umiltà,  
Che ad assalirvi - procederà...

*La Diret.* Ne assalirà?

*Montl.* Se la consorte - non gli vien resa!

II.

Se rifiutate, - alla battaglia  
Principio tosto - noi dar dovrem,  
E coi fucili, - colla mitraglia  
La vostra piazza - conquisterem;  
Ma pria d'usar - si brusco stil  
Il duca vuol - ch'io sia gentil;  
Non vengo dunque - a minacciar,  
E a crin scoperto - vi vo' parlar..  
Ma è duopo ancor - di farvi intesa  
Con gran rispetto - ed umiltà,  
Che ad assalirvi procederà..

*La Diret.*

Ne assalirà?

*Montl.*

Se la consorte - non gli vien resa!

XI. — Concertato.

*Tutti*

La guerra!

La guerra!

*Montl.*

Poichè vana è la bontà,  
L'uragan che in ciel si serra  
Presto in terra scoppierà.

*La Diret.*

Sia. S'avanzi l'inimico,  
Che assalirci si propon,  
E mostrar saprò ch'io son  
Pronipote al quarto Enrico!

*Tutti*

La guerra!

La guerra!

*Montl. e i suoi* Ah! Ah! Ah! Madamigelle,

Ne vedrete delle belle!  
Della guerra il cupo orror,  
E il furor:

*Le Damig.*

Questo quadro in nostra fè  
Certo assai piacer vi de'.

A piombar su noi s'appresta  
La sventura più funesta:  
Della guerra il cupo orror,  
E il furor:

E' spettacolo che affè  
Lusinghier per noi non è!

- La Duch.* Saria meglio, almen mi par  
Il mio sposo accontentar.
- Le Damig.* La guerra!... La guerra  
E' una cosa singolar!  
Coi dragon del re pugnar,
- Baccello* Oh, la guerra!  
L'amo in versi, in prosa no:  
Di spavento io creperò.
- La Diret.* La guerra!  
Poichè tanto a cor vi sta!  
Si farà!
- Le Dam.* Proveremo che cos'è.
- Montlandry e i suoi* Voi vedrete che cos'è.  
Ah! Ah! Ah! Madamigelle,  
ecc. ecc..

## XII. — Rondò della Contadina.

Signore mie - vogliate udir,  
Benchè il terror - mi renda fioca,  
Il triste evento - ond'io venir  
Mi sento ancor - la pelle d'oca.  
Papà Giampaolo - è il padrin mio,  
E la mia zia - sposato egli ha,  
Sicchè per essi - andar degg'io  
A vender gli uovi - alla città.  
Stamane al par - d'ogni altro di  
La zia mi spinse - al mio dover,  
E due dozzine a me fornì  
D'uovi ben freschi - entro il panier.  
Nel salutarmi: - Oh, bada vèh!  
La vecchia disse, - a usar prudenza;  
Un occhio agli uovi - aver si de'  
E l'altro in guardia - all'innocenza!

—

Così partii - giuliva in cor;  
Per via gli augelli - udia cantar,  
E affascinata - il canto lor  
Io pur tentai - di secondar:  
Tra la, la, la.  
Ponea nel prato - appena il piè,  
Allor ch'io vidi... ahimè, che guaio!  
Un bel dragon, - poi, due, poi tre,  
Poi dieci, venti, - un centinaio...

Un reggimento in conclusion...  
Si gela il sangue - in ogni vena,  
E in proseguir - la mia canzon  
La voce trema, - e s'ode appena.

Tra la, la la.

Cogli occhi al suol - di camminar  
Mi suggeria - la mia coscienza;  
Gli uovi alla zia - volea salvar,  
E in un vegliar - sull'innocenza!

La cosa in pria - negar non vo'  
A gonfie vele - andar pareo;  
Ridean fra lor - perchè non so.  
Nè concepì - sinistra idea;  
Ma d'ufficiali - un forte stuol  
Repente addosso - o ciel mi piomba;  
D'amore ognun - parlar mi vuol,  
E mel protesta - a suon di tromba.  
Ta ra, ta, ta - t'arresta, deh!  
O forosetta - a noi vien qua.  
Ta ra, ta, ta: - vezzosa ell'è.  
Pss, pss di qui, - pss, pss di là.  
Io non potea - mostrare in ver  
Un segno sol - di compiacenza,  
E avea presente - il mio dover  
Di salvar gli uovi - e l'innocenza!

Il mio spavento - allor mi fa  
Senza indugiar - por l'ali al piè;  
Ma il reggimento - all'erta sta  
E tutt'intier - vien dietro a me.  
Ah, per chi sacro - ha il proprio onor  
Persecuzion - non v'è sì ria,  
Che starsi esposta - ai sedutor  
Della real - cavalleria.  
Corro, e un di lor - m'afferra già;  
Gli gitto addosso - il mio panier.  
Una frittata - allor si fa,  
E copre intero - il cavalier,  
Qui giungo ansante - ed il porton  
A me si schiude... - Oh, che indulgenza!  
Son gli uovi andati - a perdizion,  
Ma tratto in salvo - ho l'innocenza!

XIII. — **Concertato.**

*La Contad.* Un gran spadon - dal fianco lor  
Fin sulle polpe - a scender va;  
Il volto poi - ch'è incantator,  
Di bei mustacchi - adorno sta.

*La Direttrice (con indifferenza)*  
Si belli son? - saria mai ver!

*La Contad.* Il loro aspetto - è lusinghier.

*Le ragazze* Fora il vederli - un gran piacer,  
(Del dormitorio - il finestron  
Potrà servirci all'occasion).

*La Contad.* Diversa è in lor - la complexion,  
E la statura - è varia al par;  
Chi grande è più - rispetto impon,  
E chi è piccin - gentil più appar.

*La Direttrice (più animata)*  
Si belli son?... - Saria mai ver?

*La Contad.* Il loro aspetto - è lusinghier.  
Son gli ufficiali - in verità  
I più galanti - e v'è un maggior!  
Si bel costume - indosso egli ha,  
Che tutto par - coperto d'or.

*La Direttrice (animatissima)*  
Si belli son?... - Saria mai ver?

*La Contad.* Il loro aspetto - è lusinghier.

*La Direttrice e le ragazze*  
Sì, sì! vederli - è un gran piacer.  
Approfittiam - dell'occasion;  
Corriam, corriam - al finestron!

XIV. — **Duetto. Duca e Baccello.**

*Baccello* A dire il ver - quest'è un'idilio;  
Par di Teocrito - o di Virgilio.

*Il Duca* (L'astuzia usar - qui converrà -  
E a me le chiavi - ei cederà).

*Baccello* Sicchè, tu m'ami, o campagnola?

*Il Duca* Oh sì, d'amor mi sento già avvampar.  
A te ne do - la mia parola,  
E mille volte il voglio replicar,  
Sì, sì, l'amor - mi fa impazzar.

- (Sciocco ignorante  
Vanne pur là ;  
Il tuo Teocrito - or or dovrà  
Costarti a un prezzo - esorbitante).
- Bacello* Non vi dispiaccia - o forosetta  
Di Dafni il nome - a me donar.
- Il Duca* Ma se la mamma - ahimè, il sospetta  
Per acchetarla - avrò da far.
- Bacello* Un'altra grazia - in cortesia:  
Di Cloe il nome - io dar ti vo'.
- Il Duca* Tanto arrischiar - non converria,  
Ma pur d'oppormi - ardir non ho.
- Bacello* O Cloe!...
- Il Duca* O Dafni!
- Bacello* Cloe, mio tesor.
- Il Duca* Dafni, mio ben.
- Bacello* Mio dolce amor (*si esalta*)  
Fillide e Clori - io veggo qua;  
Tirsi e Anacarsi - o voluttà!  
De' tempi antichi - il sovvenir  
Fa l'alma mia - ringiovanir!  
Quest'è un idilio... ecc., ecc.
- Il Duca* Sciocco ignorante... ecc., ecc.

### XV. — **Finale.**

- I Dragoni* Urrah!... Urrah! - La piazza è presa  
Ed il saccheggio - or dee temer.  
Urrah! Pagar - ne dee l'offesa.  
Non v'è quartier!
- Le ragazze* Pietà di noi - toccar vi de';  
Noi l'imploriam,  
E ne prostriam  
Al vostro pie'.
- Montlandry (alla Direttrice)*  
Ed or cred'io, - parravvi certo,  
Che qui venimmo a viso aperto.  
Leal l'assalto fu  
Da militar d'onor.
- La Diret.* Ah, se il poeta suppor!  
*Il Luca* Or via: di ciò non più.  
Io sol son qui signor,  
E impor su tutti voglio.

*La Dired.* Che il siate a me non cal;  
Ma prima di parlar  
Vo' tutta a voi svelar  
La fase micidial,  
Che annunzia questo foglio  
Della guerra.

*Il Duca (leggendo)*

Ah! Si pugna - laggiù sulla frontiera.

*Montl.* Laggiù, mio collonnel - laggiù la mischia  
è fiera.

*La Dired.* E voi frattanto qui  
Coi vostri bei dragoni  
L'acciar snudate - a turpe impresa,  
E osate d'oltraggiar  
Chi a voi non fea - veruna offesa.  
V'han tratto a oprar così  
La gloria e l'ambizion?

*La Duc.* Oh, qual parlar!..  
Ella ha ragion.

I.

Ahimè, che dessa - il ver favella,  
Ed all'onor - servir si de'  
Di guerra il suon - colà m'appella,  
E il mio dover - mi toglie a te.  
Restando qui - del mio decoro  
Il vanto, ahimè, - vedrei sparir;  
Tu sai, mio ben, - com'io t'adoro,  
Ed è perciò - che vo' partir!

II.

Vuole il destino - inesorato,  
Il mio contento - amareggiar,  
E allor che teco - io son beato  
Che ancor ti deggia - abandonar,  
Trovato appena - il mio tesoro  
Di man mel veggo, - ahimè rapir:  
Ma tu ben sai - com'io t'adoro,  
Ed è perciò - che vo' partir

*La Duc.* Corri a pugnar: - mio sposo va  
Qui d'aspettar - fo giuramento.

*Le Damigelle (ai dragoni)*

Voi tutti ancor - correte là,  
E siate prodi - in ogni evento.

Al campo, orsù - senza indugiar,  
Noi qui staremvi - ad aspettar.

*Montlandry (alla Direttrice)*

Voi non mi dite - un motto sol?

*La Diret.* Vanne a pagnar, - va là, mariuol.

*Montl.* E se ritorno da vincitor?

*La Diret.* T'abbraccerem - con vivo ardor.

*Tutte le donne* Premio al vincitor  
Noi daremo il cor;  
Palpitar dovrem.  
Ma v'aspetterem  
Dubitar niun de'  
Della nostra fe';  
Qui tornate, e allor  
Parlerem d'amor.  
Allorchè il cannon  
Forte tuonerà,  
Pensino i dragon  
Che il cor nostro è là.

*I Dragoni* Al campo sì, - giulivi andiam;  
Trionferem: - ve lo giuriam!

*Un Dragone (dal fondo)*

Perdon, colonnel...

*Il Duca* che c'è? Sentiam

*Un Drag.* In cantina poc'anzi scendevam...

*Il Duca* Ah! bricconi!

*Un Dragone* E tra fasci ch'eran là  
A un tratto si scopri  
Che v'era un uom nascosto.

*La Diret.* Nascosto egli era là?

*Il Duca* Sia trascinato qui,  
Ch'io vo' vederlo e tosto;  
L'affare ei spiegherà.

*Bacello (che entra dibattendosi fra i soldati che  
lo trascinano, e tutto coperto di polvere)*

Vorrei volar - come un uccello!

*La Diret.* Venite, orsù; - non v'è timor.

*Il Duca (riconoscendolo)*

Oh, guarda! E' il degno - mio precettor:  
Il sapiente - messer Bacello

*Tutti* Messer Bacello!  
Messer Bacello!



*Montl.* E' nostro alfin; non può da noi fuggir:  
E ne potremo alquanto divertir.

*Baccello* Che vuol dir ciò?

*Montl.* (con forza) Che al campo tu verrai  
Di vivandiera in mezzo a noi farai;  
Se ciò non ti convien  
Soldato ti farò  
E sarai pago appien!  
Ti batterai.

*Baccello* (con forza) No; non mi batterò.

*La Diret.* E via; perchè - così parlar?  
Il dover vostro è di pugnar;  
Messer Baccello!

*La Duch.* Allor che voi - sarete là,  
Di gioia il cor - vi balzerà!  
Messer Baccello!

*Il Duca* Quando il cannon - s'udrà tuonar  
Che il vostro ardore - potrà frenar,  
Messer Baccello!

*Montl.* Dovrà il nemico impallidir,  
Se innanzi a lui - vedrà venir  
Messer Baccello!

*Tutti* All'armi orsù - il campion novello:  
T'invia l'onor - sublime appello;  
Messer Baccello!

*Baccello* (spaventato) Io battermi non vo',

*Montl.* Ma sì, ti batterai;  
Con noi trionferai:  
A forza io ti trarrò.

*I Drag.* Sì tutti uniti - al campo andrem,  
E al fianco tuo - combatterem.

*Le Dam.* Premio al vincitor  
Noi daremo il cor...  
ecc., ecc...

FINE DELL'ATTO SECONDO.



## Atto Terzo

(Il Campo).

### PRELUDIO

#### XVI. — Coro e Canzone del Gobbetto.

*Coro* Tamburo e trombetta,  
Beviamo e giuochiam;  
Fortuna o disdetta  
Nei dadi cerchiam;  
Se il fato tiranno  
Serbarci dovrà  
La gioia e l'affanno  
Nessuno lo sa.  
La sorte è pur cieca,  
Ma il pianger non val,  
Il di sempre arreca  
Il ben misto al mal.  
Chi teme il futuro  
S'affligge, ma invan;  
Demenza è sicuro  
Pensare al diman!

*Montlandry (serio assai)*

Buon pro. signori.

*Coro* Toh! chi vien qui?

Il buon signor di Montlandry,  
Il buon signor di Montlandry.

*Montlandry (severo)*

E sempre a bere - ed a cantar?

*Coro* Si vogliam bere - e tripudiar.

*Montlandry* Affè, l'ardir - varcato ha il segno,  
D'ira avvampar - il cor mi fa;  
E' inaudito - tal tratto indegno...  
Non aspettar - ch'io fossi qua.

*Coro* Alla buon'ora - or v'invitiam,  
E un nuovo canto - incominciam.  
*Montlandry* Se una canzon - vi può allettar,  
Udite questa qui:  
Le dame di Marly  
La sogliono cantar,  
E certo è singolar.  
*Coro* Sì: stiamo ad ascoltar.

I.

*Montlandry* Viveva un uom ridicolo  
Si gobbo e così piccolo,  
Che niun da capo a fondo  
Cercando in tutto il mondo  
Mai vide alcun tapin  
Più gobbo e più piccin.  
Terribil guerra - un dì scoppiò;  
Marciarono tutti - ver la frontiera;  
Il nano allor - si ricordò  
Che aveva nel corpo - alma più fiera.  
Ah! ah! Gran risa accolser quest'idea;  
E ciaschedun dicea:  
Come fa piacer  
Quest'ardor guerrier  
In un gobbettin,  
Ch'è così piccin (*il coro ripete*).  
Ebben... Quand'ei - sul campo andò  
Se a noi narrato - ha il ver la storia, -  
Fu gran stupor - che là pugnò,  
E si copri - d'immensa gloria;  
E niun mai mirò  
Un gobbo guerrier  
Di quello più altier! (*il coro ripete*).

II.

Alfin la primavera ritornò,  
Al pover'uomo venne un gran prurito;  
Allorquando talun l'interrogò,  
Che volea, disse, diventar marito.  
Ah! ah! Gran risa accolser quest'idea,  
E ciaschedun dicea:  
Oh che piacer  
Sarà il veder

Quel maritin  
Gobbo e piccin!  
Eppur... nessun - ne dubitò  
Se a noi narrato - ha il ver la storia,  
Si ciaschedun - poi constatò,  
Che fu marito - carico di gloria.  
E niuno mai mirò  
Un gobbo simil  
Di lui più gentil! (*il coro ripete*).

XVII.

*Tutti* O ciel! che mai succederà?  
Là ferve ancora - la pugna ria.  
Di noi meschini - che mai sarà?  
Fa un gran rumor l'artiglieria.  
O ciel, di noi - che mai sarà  
Se l'inimico trionferà?

*Le Vivandiere* Quelle grazie che natura  
A noi prodiga largi,  
Un nemico.. oh, che sventura!  
Godrà forse in questo dì.

*Gli uomini* E che disgrazia per la cucina!  
Le nostre salse... ahimè, chi sa  
A qual palato il ciel destina?  
Nessun dei nostri ne assaggerà.

*Le Vivandiere* Tutto il suol di sangue è intriso,  
E noi stiamo ad aspettar,  
Che la sorte abbia deciso  
A chi deesi il cor donar.

*Gli uomini* Se il patrio amor - nel petto è forte,  
E' grave duol - pel cucinier  
Le sue pietanze - ahì dura sorte!  
Apparecchiar - per lo stranier.

*Tutti* Ah, di noi che mai sarà... ecc. ecc.

XVIII.

*Coro* Vittoria! Vittoria!  
Raccolto il primo allor  
Sui campi della gloria  
Tributar da ognun si de'  
Ai dragon di Partenay.

I.

*Il Duca* Che sia la guerra - appresi a un tratto,  
E parmi un sogno ancor;  
Ma il primo passo - ormai l'ho fatto,  
Nè mi mancò il valor.  
Amici miei - tutt'ora avvampo  
Nel core e nel pensier;  
A diciott'anni - andar sul campo  
E' lieta festa inver.  
Serriam le file; - siam pronti al fuoco;  
La tromba squilla; - è l'ora già.  
Ah, la battaglia - è un nobil giuoco:  
Ha il rischio ancor - sua voluttà!

II.

Non vo' negar - che al primo avviso  
Sentii balzarmi il cor;  
De' miei dragon - temea il sorriso  
E il mio stesso timor.  
Un colonnel! - Che trista scena!  
Tremare e impallidir;  
Ma il primo colpo - udito appena  
In me tornò l'ardir  
Serriam le file... ecc. ecc.

XIX.

**Concertato.**

*Il Duca* Niuna donna!

*Gli Ufficiali* Niuna donna!

*Il Duca* Quest'è il voler - del General:  
Cagion la donna - è d'ogni mal.  
Niuna donna!

*Gli Ufficiali* Niuna donna!  
Il Colonnello - imposto l'ha,  
Tal cenno ognun rispetterà!

*Il Duca* Adopran esse - il lor talento  
A imprigionar - dell'uomo il cor.

*Gli Ufficiali* Oh, le donne!

*Il Duca* E quand'ei teme - un tale evento  
Avvinto ai lacci - è già d'amor.  
Niuna donna!

*Gli Ufficiali* Niuna donna!  
*Il Duca* Se proscritta è qui la gonna,  
Tal consegna è natural.  
*Gli Ufficiali* Che proscritta sia la gonna,  
Detta un ordine formal.  
Intesi siam: - s'ubbidirà;  
Tal cenno ognun - rispetterà.

XX.

**Duetto — Duca e Duchessa.**

*La Duchessa* Non c'è che dir, mio bel sposin,  
Il vostro alloggio è assai meschin.  
*Il Duca* Voi dite il ver, però, cospetto!  
Son poveretto!  
*La Duchessa* Oh! Poveretto!

I.

*Il Duca* Ricordi tu - che un dì per noi  
Astro miglior lassù - nel ciel brillò  
E la ricchezza - i doni suoi  
Sul nostro capo - a profusion versò?  
Palazzi e ville - avemmo allora,  
Un pingue censo - prossimo al milion  
E ad obbedir - disposto ognora  
Di maggiordomi e servi - un battaglion.  
*La Duchessa* Ed or più nulla - restar ci de',  
*Il Duca* Ahimè! Ahimè!  
*A due* Ma se l'amor - ne arriderà  
Com'è gentil - tal povertà!

II.

*Il Duca* In ogni nostro - appartamento  
Poteansi immense sale annoverar;  
Oggi per dar - ricevimento  
Quei splendidi saloni ove ne andar?  
Di pianto, o ciel - si bagnan gli occhi  
Poichè ti deggio un tale albergo offrir;  
Per starvi in due - su' miei ginocchi,  
Sposina, t'è forza di venir.  
*La Duchessa* Più nulla, o caro - rimane a te:  
*Il Duca* Ahimè! Ahimè!

- A due* Ma se l'amor - ne arriderà  
Com'è gentil - tal povertà.
- Il Duca* Ed or, mio ben - veniamo al fatto:  
Vuoi tu cenar? (*siedono su due sgabelli*)
- La Duchessa* Sì, volentier.
- Il Duca* Ma non abbiám - che un solo piatto.
- La Duchessa* Un solo?
- Il Duca* Un sol; - ma non temer;  
Insiem a mangiar  
Potrem adoprar  
Entrambi un sol piatto.  
(*ripetono insieme*)
- Dopo il mangiar - convien di bere:  
Tu che ne dici?
- La Duchessa* E' naural.
- Il Duca* Oh dannazion! v'è un sol bicchiere.
- La Duchessa* Un solo?
- Il Duca* Un sol.
- La Duchessa* Ma il caso è ugual.
- A due* Contenti beviam;  
Entrambi vuotiam  
Lo stesso bicchiere (*Il Duca l'abbraccia*)
- La Duchessa* Ebben... che fai?
- Il Duca* Che fo? Mel chiedi?  
T'abbraccio, o cara; lo senti e il vedi.  
(*la riabbraccia*)
- A due* Ah, certo ragion  
Non v'è d'afflizion,  
Se uniti così  
Felici siam qui;  
Più spazio invocar  
Soverchio mi par!
- (*S'ode da lontano il motivo della ronda*)
- Il Duca* Sta zitta; udiam,  
E non flatiam:  
La ronda adesso  
Verrà qui presso.
- La Pattuglia* Niuna donna! Niuna donna!  
Il Colonnello imposto l'ha.  
E il suo voler s'adempirà.
- La Duchessa* (*ridendo*) Niuna donna?
- Il Duca* (*ridendo*) Niuna donna?
- La Duchessa* E l'hai tu imposto?

*Il Duca (ridendo)* Il ver quest'è  
E rispettare - l'ordin si de'.  
(*torna ad abbracciarla*)

*La Pattuglia (fermandosi)*  
S'ode colà - de' baci il suon.

*Il Duca e la Duch.* Usiam prudenza - per carità.

*La Pattuglia* De' baci s'udia di là

*Il Brigadier (che sta in orecchi presso la tenda)*  
E' un'illusion.

*La Pattuglia* Niuna donna! Niuna donna!  
Quest'è il voler del General;  
Cagion la donna - è d'ogni mal.

*Il Duca e la Duch. (mentre la patt. s'allontana)*  
La ronda è presso,  
Ma fa lo stesso;  
Al sen così  
Mi stringi ancor,  
E fino al dì  
Parliam d'amor!

## XXI. — Strofe.

### I.

*Il Duca* L'acciaro mio?! - Crudel comando!  
Dover penoso - m'è l'obbedir;  
Però sciupato - l'ho già pugnando,  
E poco assai - ven posso offrir.  
(*trae la sua spada rotta*)  
In cor ne sento - dolor profondo,  
Ma pur vel dono - com'esso è quà;  
Il più gentil - guerrier del mondo  
Non vi può dar - che quel ch'egli ha.

### II.

La punta è franta, - più quindi intero  
Riconsegnarlo - a voi non so;  
Sulla corazza - d'un cavaliere  
Cui diè la morte - in pezzi andò.  
Dell'error mio - sopporto il pondo,  
Ma vel consegno - com'ora è qua;  
Il più gentile - guerrier del mondo  
Non vi può dar - che quel ch'egli ha!

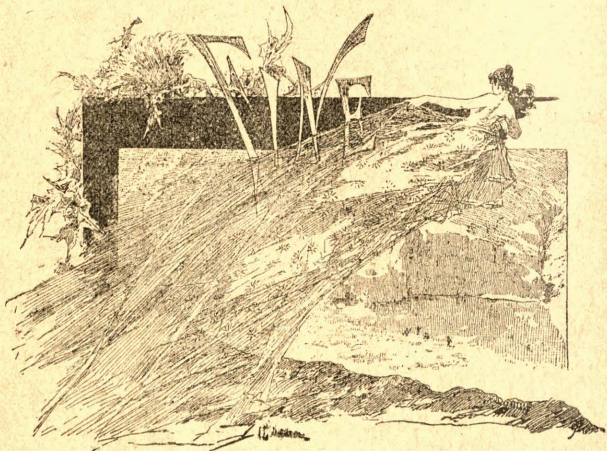


XXII. — Finale.

*Il Duca (al pubblico)*

Mia moglie trema - e ha il cor scontento;  
Io pur nel dubbio - ondeggio ancor;  
Ma se fu in noi - scarso il talento,  
Il buon voler - fu saldo ognor.  
E' poco, è ver, - non lo nascondo,  
Però indulgenza - ne si userà;  
Il più gentil - guerrier del mondo  
Non vi può dar - che quel ch'egli ha.

*Tutti* Non v'è ufficiale - sì bello al mondo,  
Che possa dar - quel che non ha.



# CATALOGO DELLE OPERE ED OPERETTE

---

- Berta (o il Diavolo in Corpo). ✗ Fra Diavolo.  
✗ Barbiere di Siviglia. ✗ Figlia del tamburo  
Boccaccio (moderno). maggiore (La).  
Befana (La). ✗ Figlia del Reggimento (La).  
Bella Profumiera (La). Figlia di Pagliaccio.  
Bella addormentata nel Bosco. Femme a papa (La).  
Bella di New York (La). ✗ Forza del Destino.  
Cane del Reggimento (II). Gran via.  
Cinque parti del mondo. Geisha.  
Cigalet. Histoire du Pierot.  
Capinera del Tempio (La). La bella stiratrice  
Cicala e Formica (La). L'amor bagnato.  
Capitano Teresa (II). La Camargo.  
Carabino Draguignan. Mascotta (La).  
Carnet du Diable (II). Marechal Chaudron (II).  
Coscritti (I). Madame le Generale.  
Campane di Corneville. Mam'zelle Carabin.  
✗ Don Pasquale. Mary la Fioraia.  
Donna Juanita. Madame Putiphar.  
Duchessa Danzica. Moschettieri al Convento (I)  
Dall'Ago al Milione. Molino delle Rose.  
✗ Duchino (II). Mam'zelle Quat Sôus  
Eros. Marchese del Grillo.  
El Duo de l'Africana. ✗ Madama Angot.  
✗ Ernani. Marsigliese (La).  
Ebreia. Notte a Venezia (Una).  
Fronda. Ninon de Lenelos.  
Fan fan la Tulip. Orfeo all'inferno.

Pompon.	Santarellina.
Poupée (La).	Shakspeare.
Principessa delle Canarie	Saturnali (I).
× Puritani.	Saltimbanchi (I).
Petit Brebis.	Sua Maestà l'Amore.
Poeta Fagnoli (II).	× Sonnambula.
Pompieri di servizio (II).	Surcouf.
Piccola Bohême (La).	Souris Blanche (La).
Piccolo Caporale.	× Traviata.
Paradiso di Mahometto.	× Trovatore.
Petites Michu.	∨ Testagrù.
Quaresima d'amore (La).	Venti mila leghe intorno al
Lupi Marini.	globo.
× Rigoletto.	Viaggio di Susetta (II).
Re di quadri.	Viaggio di Nozze.
Robinson Crosuè.	Venditore d'Uccelli.
Risurrezione di Cristo.	Zingaro Barone (Lo').
Rollandino.	

